

Comunicato Stampa dell'Associazione Decontaminazione Sicilia sulla realizzazione di un deposito di GNL all'interno della rada di Augusta

Augusta 10-12-2020. L'Autorità di Sistema Portuale del Mare (ADSP) della Sicilia orientale, alcuni giorni addietro, ha reso noto che è stato approntato un progetto per la costruzione di un deposito di stoccaggio di GNL (Gas Naturale Liquefatto) all'interno della rada di Augusta, mediante terminal galleggiante di capienza minima pari a 400 m³. e un massimo di 1200 m³. Detto deposito sarà allocato nei pressi del pontile consortile di Punta Cugno. Come già ribadito in più occasioni, l'Associazione Decontaminazione Sicilia esprime grande preoccupazione per l'ubicazione dell'impianto all'interno della rada di Augusta; infatti il deposito sorgerebbe in un'area fortemente sismica e soggetta a possibili maremoti, ubicata a pochissima distanza dalle torce e dagli sfiaccolamenti delle vicine raffinerie del polo petrolchimico di Priolo (potenziale rischio "effetto domino") ed a poca distanza dal centro abitato di Augusta. Inoltre il porto megarese durante lo scarico e il carico di gas resterà bloccato e le imbarcazioni dovranno mantenere una certa distanza, con gravi danni per tutto il comparto. Poi basti pensare che il GNL nel passaggio dallo stato liquido a quello gassoso, incrementa di ben 600 volte il proprio volume. Quindi se sfuggisse un solo litro di gas a contatto con l'aria diventerebbe di 600 litri e, essendo il GNL più pesante dell'aria, la nuvola resterebbe a mezza aria in balia dei venti. Se detta nuvola, sospinta dai venti, raggiungesse le fiaccole degli impianti si avrebbe un disastro con relativo effetto domino che coinvolgerebbe anche altri centri abitati posti nelle vicinanze. Per tali motivi Decontaminazione Sicilia, insieme a Natura Sicula, al Comitato Sabuci - Bagali ed al Comitato Stop Veleni, ha depositato, nel maggio del 2019, un esposto alla Procura della Repubblica di Siracusa sui potenziali pericoli relativi alla costruzione del deposito di GNL. Pertanto Decontaminazione Sicilia, pur riconoscendo nel GNL ridotte capacità inquinanti, ritiene che allocarlo in un'area ad elevata sismicità ed a densa concentrazione di impianti industriali, è inconciliabile con le aspettative di sicurezza e di precauzione degli abitanti dell'area SIN. Infatti nell'esposto si riteneva che se proprio il porto di Augusta dovesse, per scelte internazionali e nazionali, dotarsi di tale infrastruttura, che comunque la legheranno per altre 30 o 40 anni il tempo di ammortamento dell'investimento alle fonti fossili, sarebbe più opportuno che detto impianto venisse realizzato offshore in mare aperto. Altrimenti si tratterebbe di aggiungere una nuova criticità alle tante altre già esistenti. L'Autorità di Sistema Portuale afferma che il deposito costiero offrirà nuove opportunità di lavoro (50 posti e 250 nell'indotto). Forse questo sarà vero per quanto riguarda il periodo di realizzazione dell'impianto ma per la gestione dello stesso saranno chiamati tecnici specializzati provenienti da altre parti. Quindi si tratterà di una ricaduta di posti di lavoro esigua e momentanea. L'Associazione Decontaminazione Sicilia ribadisce invece che il nostro territorio ha bisogno delle bonifiche. Quelle sì che comporterebbero una notevole ricaduta di posti di lavoro. L'Autorità portuale parla di "Rivoluzione ambientale" e di "azioni mirate a ridurre l'impiego di energie da fonti fossili, privilegiando le tecnologie a minor impatto ambientale e favorendo l'utilizzo di fonti rinnovabili". Sappiamo tutti che il GNL è una fonte fossile e non rinnovabile. Pertanto se si volessero utilizzare fonti rinnovabili si utilizzerebbero altri tipi di fonti. Avevamo chiesto, attraverso la stampa, che la precedente Amministrazione comunale megarese prendesse una chiara decisione sull'argomento a tutela e salvaguardia della cittadinanza. Ma non ricevemmo alcuna risposta. Ora chiediamo anche alla nuova Amministrazione comunale, insediatasi da alcune settimane, di pronunciarsi a tutela e salvaguardia degli augustani.

Il Presidente di Decontaminazione Sicilia

Prof. Luigi Solarino